

La «cricca» non c'era. Assolti Balducci e soci

● **Nessuna violazione nella costruzione delle infrastrutture per i Mondiali nuoto di Roma 2009**

ANGELA CAMUSO
ROMA

E la «cricca» a Roma non c'era. Ieri sono stati tutti assolti i 19 imputati, tra i quali Angelo Balducci, ex presidente della commissione dei lavori pubblici, nel processo davanti al giudice monocratico di piazzale Clodio per i presunti abusi edilizi compiuti per i mondiali di nuoto del 2009. L'indagine era nata da uno spaccato dell'inchiesta sui cosiddetti «Grandi Eventi», il cui filone principale, dopo il coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma, Achille Toro, era finito al vaglio della magistratura di Perugia.

A subire il processo, tra gli altri, oltre ad Angelo Balducci, a suo tempo arrestato anche per gli appalti del G8 alla Maddalena, anche Claudio Rinaldi, ex commissario straordinario per i mondiali di nuoto; Giovanni Malagò, all'epoca presidente del Comitato organizzatore dei mondiali di Nuoto e Simone Rossetti gestore del Salaria Sport Village, il centro di benessere citato in alcune intercettazioni come il luogo in cui il capo della protezione civile Guido Bertolaso avrebbe incontrato alcune massaggiatrici. Oggetto del procedimento penale la realizzazione di circa quindici circoli sportivi. Oltre ai cinque impianti pubblici attrezzati

per i mondiali, infatti, (Tor Vergata, Foro Italico, Ostia, Valco San Paolo, Pietralata) la giunta Veltroni aveva indetto un bando per proporre l'affare ai privati. Tra i circoli coinvolti a molti sono noti e frequentati da vip e dalla Roma bene: come il Salaria Sport Village o come la Tevere Remo, il Gav New city, il Flaminio sporting club e Città Futura.

Il pm Sergio Colaiocco, in sede di requisitoria, aveva chiesto nel complesso una decina di condanne e in particolare 6 mesi di arresto per Balducci e nove per Rinaldi. Il pubblico ministero aveva sollecitato l'affermazione della penale responsabilità per i reati paesaggistici che sarebbero stati commessi, con le medesime argomentazioni usate quando il gip dispose il sequestro degli impianti: realizzati, secondo l'accusa, non solo in violazione delle norme urbanistiche e paesaggistiche ma anche senza l'intesa con il Comune di Roma che non avrebbe riscosso gli oneri concessori per circa cinque miliardi di euro.

Emblematico il caso del «Salaria Sport Village» di Settebagni in cui sono state realizzate, e sequestrate, opere di ampliamento per 160 mila metri cubi con piscine e foresterie. Il circolo privato, fondato dal figlio di Balducci, Filippo, fu realizzato anche grazie all'acquisi-



Angelo Balducci, uno degli imputati nel processo sul mondiale di nuoto 2009

zione di terreni agricoli in zona ritenuta dalla procura «a rischio esondazione del Tevere». Filippo Balducci aveva poi ceduto le quote a due fiduciarie socie del circolo e Claudio Rinaldi, nominato Commissario per i mondiali di nuoto dopo Balducci, aveva firmato le autorizzazioni alla realizzazione delle opere.

Il giudice Marina Finiti ha assolto con formula piena, perché il fatto non sussiste, tutti i 19 sotto processo compresi dunque Rinaldi e l'architetto Angelo Zampolini, anche lui già coinvolto nell'inchiesta sui grandi eventi, con l'accusa di corruzione. Zampolini è colui il quale, per conto dell'imprenditore Diego Anemone, dice di aver versato 900mila euro in assegni per la casa con vista

sul Colosseo che l'ex ministro Claudio Scajola acquistò nel 2004.

«Il Salaria Sport Village era perfettamente regolare. Il centro riprenderà l'attività al cento per cento» hanno affermato, esultando, i legali del polo di wellness, gli avvocati Cesare Placanica, Antonio Barbieri e Giovanni Aricò. Dura la reazione degli ambientalisti al verdetto. In una nota Vanessa Ranieri, Presidente WWF Lazio, ha dichiarato: «Da oggi un qualsiasi commissario potrà sostituirsi ai sovrintendenti e funzionari deputati alla gestione del vincolo sui beni culturali e ambientali. Si tratta di un precedente che apre la strada a una deregulation a danno del patrimonio paesaggistico ambientale e culturale».

Sgominata cellula jihadista in Puglia

È stato arrestato a Bruxelles, in Belgio, Hosni Hachemi Ben Hassen, ex imam della moschea di Andria, considerato il capo della cellula terroristica di matrice islamica con base logistica nella città pugliese, sgominata questa mattina dai carabinieri del raggruppamento operativo speciale del capoluogo. Sei in tutto le ordinanze di custodia cautelare in carcere, delle quali solo 4 sono state eseguite poiché due dei destinatari si trovano in Tunisia. Gli altri provvedimenti cautelari sono stati notificati a Milano, in Lombardia e in provincia di Catania, in Sicilia. L'accusa è di associazione sovversiva finalizzata al terrorismo internazionale e istigazione all'odio razziale. La base per il reclutamento di adepti destinati a eventuali azioni terroristiche fuori dal territorio italiano era il call center gestito dal capo del gruppo che era sposato con una donna di Andria convertitasi all'Islam.

Il presunto capo della cellula avrebbe avuto collegamenti e rapporti con personaggi di rilievo del terrorismo internazionale di matrice confessionale quali Essid Sami Ben Khemais, Ben Yahia Mouldi Ber Rachid e Ben Ali' Mohamed, già condannati in via definitiva per reati di terrorismo. L'uomo avrebbe fatto una continua opera di proselitismo e indottrinamento finalizzata a formare nuovi adepti e consentire loro di raggiungere i territori della «jihad», con una preparazione, anche psicologica e ideologica.

lasciala crescere libera

Destino il mio cinque per mille a **Libera** perchè significa contribuire concretamente alla lotta contro tutte le mafie che soffocano l'Italia ed attentano alla mia libertà.

Andrea Carri Fleri

BASTA FIRMARE NEL RIQUADRO DEDICATO ALLE ASSOCIAZIONI E INDICARE IL CODICE FISCALE DI LIBERA

97116440583

DESTINA IL TUO 5X1000 A LIBERA

CCP 48182000 oppure Banca Popolare Etica IBAN IT83A0501803200000000121900
Unipol Banca IBAN IT 35 o 0312703206000000000166 Con carta di credito via web

Con il tuo 5x1000 a Libera, potrai contribuire a:

- **contrastare economicamente la criminalità organizzata**, promuovendo la destinazione alla collettività di beni confiscati;
- **sconfiggere culturalmente le mafie e la corruzione**, consolidando i percorsi di educazione alla legalità nelle scuole;
- **dare libertà e dignità al lavoro**, garantendo sostenibilità e crescita alle nuove cooperative agricole in via di costituzione sui terreni liberati dalle mafie;
- **restituire il diritto alla memoria a coloro ai quali è stato negato il diritto alla vita**, ricordando tutte le vittime innocenti delle mafie.



Seguici su facebook



e twitter



e su www.libera.it